

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado. Il congedo può essere fruito da uno solo dei genitori oppure da entrambi, ma non negli stessi giorni e sempre nel limite complessivo, sia individuale che di coppia, di 30 giorni per nucleo familiare.

Inoltre, in alternativa al congedo straordinario, è stata prevista la possibilità di usufruire di un '*Bonus baby-sitting*', che può essere fruito, dal 5 marzo al 31 luglio 2020, dai dipendenti di aziende private, dai lavoratori autonomi e dai lavoratori iscritti alla Gestione Separata INPS, entro il limite massimo di 1200 euro, oppure dai lavoratori dipendenti del settore sanitario pubblico o privato accreditato, nonché personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico impiegato per esigenze connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, entro il limite massimo di 2.000 euro.

Sempre in ambito di misure per il contenimento del contagio da COVID-19, il Governo ha disposto che per il 2020 possano ottenere la 'Carta della famiglia' tutte le famiglie con almeno un figlio a carico in tutto il territorio nazionale. La carta permette di usufruire di sconti su acquisti nei negozi e sul *web* delle attività commerciali convenzionate.

Infine, il Governo è intervenuto ampliando la possibilità di cedere gratuitamente prodotti non più commercializzati o non idonei alla commercializzazione, con particolare riferimento a quelli volti alla cura dei figli, quali giocattoli, *personal computer*, *tablet*, e *reader* e altri dispositivi per la lettura in formato elettronico.

Con riferimento invece al sostegno delle infrastrutture educative per l'infanzia, il Governo ha già istituito con la Legge di Bilancio per il 2020 un Fondo fino a 100 milioni annui dal 2021 al 2023, e di 200 milioni annui dal 2024 al 2034, per il finanziamento di interventi relativi a opere pubbliche di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei Comuni destinati ad asili nido, scuole dell'infanzia e centri polifunzionali per i servizi alla famiglia. A tal fine è stata istituita altresì presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze una cabina di regia, presieduta dal Dipartimento per le politiche della famiglia.

A queste misure si sommano altre specifiche adottate per fronteggiare le necessità emerse dalla crisi sanitaria (per dettagli si veda il par. I.3).

Ammortizzatori sociali e sistema previdenziale

Anche alla luce dell'emergenza pandemica e al ruolo che stanno avendo a sostegno del reddito delle famiglie e delle imprese, il Governo intende avviare una ricognizione degli ammortizzatori sociali per definire, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, un intervento organico nel settore. Riguardo agli strumenti di sostegno alla disoccupazione e alla crisi d'impresa, uno degli obiettivi è di favorire un migliore utilizzo dei fondi europei in termini di efficacia ed efficienza finanziaria, anche al fine di ridurre le disparità economiche e sociali che caratterizzano le Regioni del Mezzogiorno. L'intervento del Governo è anche volto a cogliere pienamente, nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, le opportunità offerte dall'introduzione del nuovo meccanismo di sostegno comunitario SURE (*Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency*) di mitigazione del rischio di disoccupazione, finanziato attraverso l'emissione di obbligazioni comunitarie. Come già illustrato nel Capitolo I, il SURE consentirà di

erogare prestiti a condizioni favorevoli, per un ammontare complessivo di circa 100 miliardi agli Stati Membri che, a causa della pandemia, necessitano di finanziare i maggiori oneri connessi all'istituzione e o all'estensione di regimi di riduzione dell'orario e, in seconda battuta, per determinate misure di carattere sanitario nel luogo di lavoro o lavorativo per i dipendenti, nonché di misure analoghe per i lavoratori autonomi.

Per quanto riguarda la previdenza, il Governo ha già intrapreso un confronto con le parti sociali in vista della conclusione della sperimentazione di 'Quota 100', che la legislazione vigente fissa per fine 2021, e valuterà le scelte in materia alla luce della sostenibilità anche di lungo periodo del sistema previdenziale e del debito pubblico garantendo al contempo il rispetto per l'equità intergenerazionale e il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Politiche di contrasto alla povertà

Con l'introduzione del RdC è stato avviato il programma nazionale per il contrasto alla povertà e al disagio sociale che adotta un approccio di inclusione attiva: si intende cioè assicurare l'integrazione tra il sostegno economico e l'adesione ad un progetto personalizzato di inclusione - il 'Patto per l'inclusione sociale' - definito dai servizi sociali sulla base delle risorse e dei bisogni delle famiglie beneficiarie che include anche l'adesione a un percorso formativo o di reinserimento lavorativo. L'ottica è quella di guidare la famiglia verso l'affrancamento dalla condizione di povertà, assicurare strumenti uniformi a livello nazionale e costruire progettualità innovative che accompagnino i cittadini verso l'inclusione sociale. Questo spiega la necessità, descritta in precedenza, di concentrare l'attenzione sul rafforzamento dei centri per l'impiego, sulle politiche attive del lavoro e sull'operatività piena dei servizi sociali dedicati.

La politica attiva non deve essere intesa solo come condizionalità per l'erogazione del beneficio economico, quanto come diritto, in capo ai soggetti in condizioni di bisogno, ad una presa in carico da parte dei competenti servizi pubblici, in ambito lavorativo o sociale, ai fini del superamento dello stato di bisogno. In tal senso, la presa in carico, previa valutazione multidimensionale delle condizioni di individui e famiglie in condizioni di bisogno, viene classificata come livello essenziale delle prestazioni sociali nell'ambito del reddito di cittadinanza, ai sensi del D.L. n.4/2019. In tal ottica, proseguirà l'opera già iniziata volta al rafforzamento dei servizi sociali territoriali, ai fini della graduale definizione di prestazioni e livelli di servizio sociale garantiti uniformemente sul territorio nazionale.

A distanza di un anno dalla sua introduzione, si dovrà valutare l'efficienza e l'efficacia del RdC e cercare di introdurre i necessari miglioramenti. Appare chiaro che l'attuale crisi pandemica ne ha complicato la valutazione ed enfatizzerà il ruolo dello strumento come sostegno alla povertà ma in futuro dovrà essere valutato come sia stato in grado di cambiare lo *status* lavorativo del percettore e se il processo di reinserimento formativo sia stato efficace.

Per rendere più dignitosa la condizione dei lavoratori con salari sotto la soglia di povertà e per aggredire i fenomeni di *dumping* salariale, come già menzionato il Governo proporrà, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, una graduale introduzione di un **salario minimo orario** collegato alla contrattazione

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

collettiva nazionale. Questa iniziativa, che verrà perseguita attraverso il coinvolgimento delle parti sociali e delle istituzioni interessate, mira all'introduzione di un salario minimo orario - già vigente in 22 Paesi europei su 28 - che valorizzi la contrattazione collettiva nazionale fissando una soglia minima di retribuzione oraria inderogabile. Inoltre, per tenere conto delle trasformazioni legate al progresso tecnologico, il Governo avverte l'esigenza di rafforzare le tutele e le protezioni sociali, rivolte ai lavoratori reclutati con piattaforme digitali, da affiancare a quelle previste per i lavoratori subordinati e i collaboratori coordinati e continuativi.

Un'attenzione particolare verrà rivolta anche alla salvaguardia dei livelli occupazionali e alle misure di sostegno al reddito dei lavoratori nelle aree di crisi industriale complessa.

Politiche di contrasto al lavoro sommerso

Proseguirà l'azione di contrasto al lavoro sommerso, mediante il monitoraggio delle misure adottate e l'attuazione di ulteriori interventi contro il caporalato. A tal proposito, il Governo, con le amministrazioni regionali e territoriali interessate, ha approvato a febbraio 2020 un Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020-2022). Esso prevede dieci assi di intervento per rendere effettive le misure esistenti, soprattutto quelle di prevenzione e vigilanza, anche attraverso la messa a punto di un sistema informativo che favorisca l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e renda trasparente la selezione dei lavoratori. A ciò si aggiungono gli strumenti per mappare i fabbisogni di lavoro agricolo, garantire la protezione e l'assistenza dei lavoratori, le attività di informazione e sensibilizzazione, la vigilanza, il contrasto agli abusi e la rete del lavoro agricolo di qualità³⁴. Un passo significativo in questo senso è stato fatto con le norme del D.L. 'Rilancio' volte a favorire l'emersione di rapporti di lavoro irregolari (cfr. par. I.3). Nella stessa direzione, di contrasto al caporalato e allo sfruttamento dei lavoratori, vanno le misure contenute nel D.L. 'fiscale', per contrastare la convenienza fiscale (in termini di IVA e mancato versamento di ritenute) della somministrazione illecita di manodopera.

Il Governo porterà a conclusione il percorso per l'attuazione e l'operatività della riforma del **terzo settore** che prevede l'attivazione di processi di integrazione condivisa e partecipativa con gli enti del terzo settore e gli altri portatori di interesse. Proseguirà anche il lavoro sul 'Fondo di Garanzia per il credito agevolato' dedicato alle imprese sociali.

Politiche per le persone con disabilità

È stato varato con DPCM 21 novembre 2019 il primo Piano per la Non autosufficienza, relativo al triennio 2019-2021. Il Piano traccia un percorso graduale volto a rafforzare gli interventi in favore delle persone non autosufficienti gravi e

³⁴ Istituita presso l'INPS al fine di selezionare imprese agricole e altri soggetti indicati dalla normativa vigente che, su presentazione di apposita istanza, si distinguono per il rispetto delle norme in materia di lavoro, legislazione sociale, imposte sui redditi e sul valore aggiunto.

gravissime nell’ottica della definizione di livelli essenziali delle prestazioni. Per la realizzazione del Piano sono destinati oltre 1,7 miliardi nel triennio.

Tra le misure messe in campo dal Governo, un impatto positivo in materia di disabilità potrà derivare dal disegno di legge delega sulla disabilità (già previsto quale collegato alla Legge di Bilancio per il 2020) che, nel disciplinare in modo organico i profili connessi alla tutela e all’inclusione sociale delle persone con disabilità, disegnerà una serie di interventi e misure a loro favore. A tale finalità sono dedicate le risorse finanziarie stanziare con la Legge di Bilancio per il 2020 sul nuovo Fondo per la disabilità e la non autosufficienza. Il ‘Codice’, in una ottica di semplificazione ed effettività dei diritti, mira a razionalizzare e ad aumentare l’efficacia del sistema di tutela e di protezione delle persone con disabilità, in conformità con quanto sancito dalla ‘Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità’ e a potenziare tutte le misure finalizzate a favorirne la vita indipendente.

Si cercherà di rafforzare non solo le misure di assistenza sul territorio e di sostegno al reddito per garantire un più efficace soddisfacimento dei bisogni della vita delle persone con disabilità, ma anche di superare le barriere che ne impediscono la partecipazione al mercato del lavoro su una base di eguaglianza con gli altri.

L’emergenza sanitaria in corso, inoltre, ha rivelato quanto sia essenziale la possibilità di accedere e utilizzare i servizi digitali. Servizi che risultano particolarmente essenziali proprio per coloro che a causa di disabilità necessitano, senza discriminazioni, di tecnologie assistive o configurazioni particolari, ad esempio, per ordinare un farmaco *on line* oppure richiedere assistenza medica. Le medesime tecnologie e, più in generale, l’accessibilità e la fruibilità dei siti *web* o applicazioni mobili devono, tuttavia, divenire in via ordinaria principi e tecniche da rispettare nella progettazione, nella costruzione, nella manutenzione e nell’aggiornamento di siti internet e di applicazioni mobili per rendere il loro contenuto più accessibile agli utenti, in particolare alle persone con disabilità in ottemperanza al principio di uguaglianza. Occorre estendere gli obblighi di accessibilità già previsti dalla normativa vigente anche ai soggetti privati che offrono servizi al pubblico attraverso siti *web* o applicazioni mobili, con un determinato fatturato medio, in coerenza con le direttive europee in materia.

Riqualificazione delle politiche abitative: il programma per la rinascita urbana

Il settore delle politiche abitative necessita da tempo di un insieme strutturato di misure rivolto in particolare alle fasce deboli del mercato, la cui urgenza e rilevanza sociale è aumentata con gli avvenimenti connessi al COVID-19.

Gli interventi nel settore della casa mirano a *i)* dare risposte alla domanda di alloggi sociali, a canoni più bassi di quelli del mercato, potenziando sia l’offerta in locazione da parte dei privati sia di edilizia residenziale pubblica; *ii)* dare continuità alle risorse destinate al sostegno all’accesso alle abitazioni in locazione e alla morosità incolpevole; *iii)* stabilire obiettivi di buona organizzazione e di risanamento del patrimonio immobiliare pubblico da perseguire attraverso l’aggiornamento dell’anagrafe del patrimonio e degli assegnatari.

Il Programma di recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà di Comuni ed ex IACP, in corso di attuazione, ha destinato 815 milioni fino al 2029

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

per interventi di efficientamento energetico e tecnologico³⁵. Inoltre, il D.L. 'Rilancio' ha previsto l'estensione anche agli IACP dei nuovi incentivi fiscali al 110 per cento per le spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021 per gli interventi di efficientamento energetico (Ecobonus), per la messa in sicurezza in chiave antisismica (Sisma bonus), per l'installazione di pannelli fotovoltaici e colonnine per la ricarica di veicoli elettrici.

Il Piano denominato 'Rinascita Urbana' (di cui alla Legge di Bilancio per il 2020) in quanto 'Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare', introduce importanti innovazioni rispetto al cosiddetto 'Piano Casa', di cui rappresenta una importante evoluzione. Gli obiettivi del nuovo Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare rispondono alle seguenti finalità: *i*) riqualificazione e incremento del patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale; *ii*) rigenerazione del tessuto socio-economico; *iii*) incremento dell'accessibilità, della sicurezza dei luoghi e della funzionalità di spazi e immobili pubblici; *iv*) miglioramento della coesione sociale e della qualità della vita dei cittadini³⁶.

Il Programma avrà un arco temporale di medio-lungo periodo, con un sistema di incentivazione strutturale, che permetta agli enti territoriali proponenti una adeguata programmazione delle fasi di progettazione, appalto e costruzione delle opere stesse, superando la logica spesso legata all'emergenza.

Gli stanziamenti saranno erogati attraverso un Fondo denominato appunto 'Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare', con una dotazione complessiva in termini di competenza e cassa pari a 853,81 milioni, per il quale è in corso di emanazione un bando aperto alle Regioni, alle Città metropolitane, alla città di Aosta e ai Comuni con popolazione superiore ai 60.000 abitanti.

Sanità

La crisi epidemica da COVID-19 ha evidenziato la grande importanza del Sistema Sanitario Nazionale e del suo modello universale che però necessita di un suo potenziamento su tutto il territorio. La sfida che il Paese sta attraversando si innesta su un processo di marcato invecchiamento della popolazione. Inoltre, le scoperte scientifiche e tecnologiche e il loro impatto sulla cura di alcune malattie stanno mettendo il Sistema Sanitario di fronte a sfide importanti che vanno affrontate tempestivamente. La Legge di Bilancio per il 2020 ha confermato l'incremento di risorse significative per la sanità, pari a 2 miliardi per il 2020 e 1,5 per il 2021 ed ha abolito il *super ticket* a partire dal 1° settembre 2020, immettendo a questo scopo risorse aggiuntive rispetto a quelle del Fondo Sanitario Nazionale. Inoltre, i decreti emanati per fronteggiare la crisi sanitaria hanno previsto numerose misure per il potenziamento del Sistema Sanitario Nazionale (cfr. par. I.3).

L'impegno del Governo in campo sanitario riguarderà innanzitutto il **capitale umano**, con l'adozione di interventi urgenti per incrementare il personale, anche a

³⁵ Particolarmente importante è l'esperienza del Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA), avviato nel 2011 con il contratto tra il Ministero delle Infrastrutture e CDP Investimenti sgr. Tramite il Sistema Integrato dei Fondi Immobiliari - SIF (29 fondi operativi) l'azione del FIA è stata potenziata fino a 3 miliardi di sottoscrizione con obiettivi di ritorno calmierato (2-3 per cento di rendimento oltre inflazione).

³⁶ In un'ottica di sostenibilità e densificazione, senza consumo di nuovo suolo e secondo i principi e gli indirizzi adottati dall'Unione Europea, secondo il modello urbano della città intelligente, inclusiva e sostenibile (*Smart City*).

livello della sanità pubblica territoriale, in coerenza con i fabbisogni. Oltre alle misure varate durante la fase emergenziale, il Governo prevede di intervenire, da un lato, sui contratti statali di formazione medico-specialistica e sulla valorizzazione degli specializzandi all'interno delle reti assistenziali, anche per facilitare il loro inserimento nel mondo lavorativo e, dall'altro, sul completamento della riforma dell'assistenza territoriale già avviata, con la definizione di un nuovo ruolo per il medico di medicina generale, modificando anche il suo percorso di formazione e promuovendo l'utilizzo di tecnologie digitali. L'assistenza sul territorio sarà potenziata grazie all'apporto dell'infermiere di famiglia o di comunità.

La crisi pandemica ha evidenziato che anche le capacità sanitarie ed industriali del comparto Difesa possono svolgere un importante ruolo nella gestione delle emergenze sanitarie. Peraltro, oltre al supporto fornito al settore sanitario, le strutture produttive militari possono essere utilizzate per la predisposizione di materiali di utilità pubblica, per organizzare *task force* specialistiche, e per il supporto diretto alle imprese nella realizzazione straordinaria di apparecchiature e dispositivi che saranno fondamentali nella fase di riapertura delle attività.

Inoltre, il Governo intende utilizzare il nuovo sistema di garanzie, che ha terminato la fase sperimentale nel 2019, atto ad introdurre una nuova metodologia per il monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). Lo strumento permetterà di valutare la miglior ripartizione regionale delle risorse del Fondo Sanitario Nazionale.

Da una ricognizione effettuata è emerso che il fabbisogno di **interventi infrastrutturali in ambito sanitario** è pari a 32 miliardi³⁷. Alla luce di questi dati, il Governo si è impegnato a portare avanti il programma pluriennale di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie per la riqualificazione del patrimonio edilizio e tecnologico pubblico e la realizzazione di residenze sanitarie assistenziali. Si tratta di investimenti necessari ad ammodernare le strutture sanitarie del Paese adeguandole ai migliori *standard* internazionali in tema di organizzazione per intensità di cure, di percorsi in emergenza e di confort alberghiero con importanti benefici sugli oneri correnti di gestione. Il rinnovamento strutturale degli *assets* del servizio sanitario rappresenterà inoltre l'occasione per allinearsi alle migliori pratiche internazionali, progettando, realizzando e gestendo gli interventi in coerenza con i protocolli di sostenibilità e di efficienza in materia di *green economy*.

Come già menzionato nel par. 1.3, con il D.L. 'Rilancio' (D.L. n.34/2020) si è migliorata strutturalmente l'offerta del servizio sanitario in area critica (ulteriori 3.500 posti letto di terapia intensiva e 4.225 posti letto di terapia sub intensiva). Sono state finanziate le opere necessarie a separare i percorsi dei pazienti al pronto soccorso oltretutto la realizzazione di centrali operative territoriali per la presa in carico del paziente COVID-19 e, più in generale, del paziente fragile.

Il potenziamento del personale medico e infermieristico in corso deve essere accompagnato da investimenti in tecnologie, processi e digitalizzazione con l'obiettivo di ammodernare la presa in carico del paziente e la sua gestione lungo tutto il percorso di cura.

L'emergenza epidemica ha in tal senso rappresentato una spinta per il Paese e per i singoli servizi sanitari regionali ad applicare soluzioni innovative basate sulla

³⁷ Compresi gli interventi di adeguamento antisismico, antincendio e ammodernamento tecnologico.

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

domiciliarizzazione del paziente anche mediante l'utilizzo di soluzioni di telemedicina e teleassistenza, *app* e *mobile* volte a garantire modalità innovative di contatto tra medico e paziente, ancor più necessarie per garantire la sicurezza e il distanziamento sociale.

L'emergenza ha evidenziato di fatto l'esigenza di un passo diverso di policy, che dovrà sempre di più orientarsi sulla capacità di rendere le prestazioni sanitarie personalizzate e accessibili; in questo senso si ritiene di fondamentale importanza l'attivazione di un percorso di diffusione dell'utilizzo della tecnologia nell'ambito dei servizi sanitari in particolare:

- servizi di telemedicina e teleassistenza, da implementare in modo uniforme e omogeneo sul territorio nazionale, per garantire l'accesso rapido e tempestivo alle cure del paziente al domicilio; laddove l'utente lo consenta o richieda, il sistema di telemedicina e teleassistenza potrà evolvere verso un sistema di monitoraggio digitale domiciliare e prevenzione digitale delle malattie che consentirà di ridurre, anticipandoli, i fenomeni di morbilità, contrastare le epidemie e ridurre i costi del sistema sanitario;
- cartelle cliniche elettroniche a supporto dei medici di medicina generale e dei medici ospedalieri e ambulatoriali, per garantire la raccolta strutturata dei dati sulla continuità di cura del paziente;
- piattaforme tecnologiche di intelligenza artificiale, quali strumenti essenziali per raccogliere, analizzare e scambiare dati con operatori sanitari e pazienti;
- diagnostica *point-of-care* con sistemi di diagnosi rapida;
- piattaforme per l'*empowerment* dei pazienti per l'educazione sanitaria dei cittadini.

La gestione dell'emergenza sanitaria COVID-19 ha accresciuto la consapevolezza rispetto all'importanza di rafforzare gli strumenti analitici e quantitativi a supporto della programmazione sanitaria e dotarsi di strumenti di *business intelligence* in grado di elaborare in tempo reale grosse mole di dati riferiti non solo agli utenti del Sistema Sanitario nazionale ma anche alle risorse sanitarie disponibili sull'intero territorio nazionale. Il Governo ha in corso una progettualità per dotarsi di potenti strumenti previsionali che, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di *machine learning* e intelligenza artificiale, siano in grado di elaborare modelli predittivi del fabbisogno di salute della popolazione e di simulare diversi scenari programmatici, anche di natura pandemica, per supportare le scelte di programmazione sanitaria e la corretta distribuzione delle risorse, rendendole maggiormente coerenti con gli scenari evolutivi di medio-lungo periodo e tutelando al contempo la sostenibilità del sistema.

L'adozione di queste soluzioni innovative permetterà quindi di usufruire di strumenti in grado di rilevare dati e informazioni utili ad una prevenzione e programmazione sanitaria tempestiva, anticipando nuovi scenari epidemiologici. Il servizio sanitario diventerà maggiormente *data driven* confermando il percorso già avviato in materia di costruzione di modelli previsionali avanzati, in grado di correlare alle variabili prettamente cliniche anche fattori demografici, stili di vita e innovazione in ambito sanitario.

Sempre nella logica di migliorare la prontezza di risposta del servizio sanitario e la sua resilienza in una logica di sostenibilità a medio e lungo termine il Governo intende affrontare un forte investimento in formazione del personale sanitario e

non, con il dichiarato obiettivo di migliorare la capacità di risposta, adattamento e di *governance* del sistema.

Sarà inoltre necessario avviare un percorso di sensibilizzazione ed educazione alla digitalizzazione sanitaria, soprattutto in favore delle fasce di età più giovani, ad esempio attraverso campagne di formazione presso gli istituti scolastici, e per i cittadini/pazienti anziani.

La rilevazione dei costi delle prestazioni ospedaliere si colloca in un ampio processo di aggiornamento delle tariffe. Inoltre, riconoscendo il significativo **legame tra politiche per la salute e politiche per l'ambiente**, il Governo intende concentrare i propri sforzi sul tema della prevenzione, dedicando una particolare attenzione all'educazione sanitaria nei diversi ambiti in cui può essere realizzata.

La **ricerca sanitaria** è fondamentale per garantire una sanità che risponda ai bisogni di assistenza e cura. Tale attività di ricerca, prevalentemente clinica e traslazionale, è svolta dagli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), ospedali di eccellenza a rilievo nazionale che effettuano prestazioni assistenziali di alta specialità. L'ecosistema degli IRCCS rappresenta lo strumento principale per la promozione, lo sviluppo e l'applicazione dell'innovazione in ambito sanitario e biomedico. La loro *mission*, infatti, è quella di trasformare i risultati ottenuti dalla ricerca in innovative applicazioni cliniche che garantiscano ai pazienti nuove e più efficaci cure e percorsi assistenziali (*'from bench to bedside'*), creando un ponte tra scienza e medicina, tra ricerca e cura. Tale ruolo è rafforzato dalla strutturazione tra gli IRCCS di Reti tematiche che mettono a fattor comune le risorse in termini di competenze scientifiche cliniche, sperimentali e biotecnologiche, di tecnologie avanzate, per ottimizzare l'impiego delle risorse e rafforzare la posizione italiana in Europa in termini di ricerca e cura nei diversi ambiti tematici.

Ad oggi risultano costituite sei Reti tematiche: Alleanza Contro il Cancro (ACC), Rete Neuroscienze e Neuroriabilitazione (RIN), Rete Cardiologica, Rete IDEA - Rete Italiana salute dell'Età Evolutiva, Associazione Rete Aging e Rete Apparato Muscolo Scheletrico (RAMS). Lo sviluppo delle attività delle Reti può rappresentare un valore aggiunto per il sistema salute nel complesso, oltre che per la ricerca sanitaria poiché, creando una piattaforma di centri di ricerca, raggruppati per macro-aree, di facile accesso ai cittadini/pazienti, permette di garantire una significativa massa critica e quindi di rispondere alle esigenze dei cittadini e dei pazienti, di conseguire una maggiore produttività scientifica e ottimizzare le *performance* della ricerca italiana anche nei bandi europei e internazionali.

Un aspetto importante delle strategie di sviluppo della ricerca sanitaria e in generale nel settore Scienze della Vita è promuovere il dialogo tra sistema pubblico della ricerca e imprese. Il modo di generare innovazione ha subito e sta subendo un profondo mutamento anche in considerazione della crescente necessità di integrare tecnologie e competenze di natura diversa: il processo innovativo tende sempre più a svilupparsi in rete, integrando le capacità innovativa di PMI, *start-up*, centri di ricerca pubblici e privati, e passando dalla R&S chiusa all'*open innovation*. In tale ottica appare necessario, per promuovere sinergie virtuose fra le istituzioni di ricerca e le realtà industriali, chiarire il quadro normativo e procedurale per rimuovere gli ostacoli all'interazione con il mondo dell'impresa.

I risultati raggiunti si sostanziano in miglioramenti concreti dell'assistenza e dei servizi sanitari in un campo che richiede anche la valorizzazione del personale impiegato, riconoscendo la figura professionale del ricercatore nel SSN e arginando il deflusso verso l'estero dei soggetti formati in Italia in questo ambito.

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

Verrà, inoltre, potenziato il nuovo **sistema informativo sanitario** che supporterà le Regioni e il Ministero della Salute nell'esercizio delle loro competenze, completandolo con nuovi flussi relativi all'ambito dell'assistenza territoriale nonché incrementando la produzione statistica e la predisposizione di analisi integrate dei diversi ambiti assistenziali, anche per rendere più efficiente l'utilizzo delle risorse. Verrà, infine, adottata ogni azione necessaria a rendere più efficace e completo il **fascicolo sanitario elettronico** in coerenza con le finalità per cui è stato istituito, garantendo la protezione dei dati degli assistiti.

Alcuni interventi riguarderanno, infine, la **politica farmaceutica**, come la revisione del prontuario farmaceutico nazionale, l'avvio di una riflessione sui tetti di spesa farmaceutica per una sua possibile rimodulazione, l'avvio di un dialogo con Parlamento e associazioni di categoria per verificare l'attuazione della norma relativa all'ingresso delle società di capitali nella gestione delle farmacie. La Legge di Bilancio per il 2020 ha dato maggiore impulso al progetto di 'Farmacia dei servizi', ideata nel 2009 come presidio sanitario sul territorio più vicino e accessibile ai cittadini e come unione tra la rete ospedaliera e quella territoriale. La crisi ha anche evidenziato la necessità di ripensare il sistema di approvvigionamento del materiale sanitario in termini di autonomia nazionale e la relativa classificazione dei beni stessi in ambito industriale.

Tali linee programmatiche si collocano sulla scia degli interventi già adottati con la Legge di Bilancio per il 2020 (per maggiori dettagli si veda scheda relativa, in Appendice).

Da sottolineare, nel quadro di una maggiore trasparenza dei dati di finanziamento e spesa pubblica in campo sanitario regionale e nazionale, l'individuazione di una 'tabella di monitoraggio semplificata' a cadenza semestrale, come programmato nella seduta CIPE del dicembre 2019.

La redazione di un quadro economico che riporti per macro-voci l'andamento dei conti della Sanità, punta a fornire una sintesi delle principali voci dei dati ufficiali degli ambiti operativi sanitari unitamente ai relativi importi economici: una 'finestra aperta' in cui poter guardare attraverso gli attuali ed accessibili metodi di comunicazione.

Sport

La crisi epidemiologica ha coinvolto negativamente anche il settore sportivo, evidenziando la necessità di promuovere la cultura e il potenziamento del ruolo dello sport ai fini dell'inclusione e dell'integrazione sociale, per garantire il diritto allo sport nelle aree territoriali più disagiate e alle fasce deboli e più svantaggiate, senza tralasciare la riqualificazione impiantistica sportiva sul territorio.

Lo sport oltre al ruolo di strumento di benessere psicofisico e di prevenzione, è fondamentale per quello educativo e formativo. Lo sport è anche una importante alternativa per i contesti socialmente a rischio (famiglie disagiate, anziani, disabili).

Lungo questo sentiero si inseriscono le misure sinora adottate, tra le quali quelle previste dal Fondo Unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano, che destina risorse al finanziamento di progetti a sfondo sociale, nonché quelle a favore degli investimenti sull'impiantistica sportiva previsti dal Fondo Sport e Periferie. Per tale settore sono state introdotte specifiche misure emergenziali (si veda par. I.3).

III.4 PRIORITÀ 4: PRODUTTIVITÀ, COMPETITIVITÀ, GIUSTIZIA E SETTORE BANCARIO

Area prioritaria 4	Produttività, competitività ed efficienza della PA
<p>Da tempo gli indicatori qualitativi di clima d'investimento e competitività segnalano l'esigenza di migliorare il funzionamento della Giustizia e della Pubblica Amministrazione, nonché di rendere più contendibili numerose professioni e settori economici. Vi è anche l'esigenza di rafforzare ed innovare il sistema bancario e finanziario per sostenere la ripresa economica, migliorare ulteriormente il sostegno alle esportazioni e valorizzare il patrimonio artistico e naturale del Paese. Tale esigenza è stata resa ancora più stringente dalla crisi sanitaria da COVID-19 che ha indotto il Governo ad agire in tale area prioritaria anche con misure emergenziali di sostegno alla liquidità delle imprese.</p> <p>Le politiche strutturali con le quali Governo è impegnato ad agire su questi fronti sono incentrate su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Giustizia, assicurando una significativa riduzione e una maggiore prevedibilità dei tempi della giustizia, per restituire fiducia nel sistema giudiziario. In tale ambito si completeranno la riforma del processo civile e penale, si implementerà la riforma del processo tributario e si riattiverà il processo di riforma dell'ordinamento giudiziario e della disciplina sulla costituzione e sul funzionamento del CSM. • Liberalizzazioni. Numerosi comparti dei servizi risultano inefficienti o crescono poco per via di un'eccessiva regolamentazione, ad esempio la distribuzione di carburanti e le reti di telefonia mobile 5G. • Semplificazioni e capacità amministrativa, come fulcro del rilancio della macchina amministrativa attraverso il potenziamento e la riqualificazione del capitale umano la cancellazione degli oneri amministrativi non essenziali. • Innovazione e Digitalizzazione della PA, per superare la frammentazione degli interventi, le duplicazioni e la scarsa interoperabilità. Il Piano Italia 2025 sarà il volano per una PA connessa con cittadini e imprese. • Supporto all'export e internazionalizzazione. Il ruolo della rete diplomatica internazionale sarà rafforzato insieme al sostegno all'export e al ruolo di SIMEST e ICE. • Accesso al credito e Sistema Bancario. Sarà proseguito il percorso di riduzione dei crediti deteriorati e incoraggiata l'innovazione tecnologica. Sarà potenziato il sistema di finanziamento alle piccole e medie imprese attraverso il Fondo di Garanzia e la Cassa Depositi e Prestiti tramite garanzie e controgaranzie dello Stato. • Turismo e Patrimonio culturale. Il settore, assai colpito dalla crisi attuale, verrà rilanciato attraverso misure mirate al sostegno della intera filiera economica e del patrimonio culturale del Paese. <p>Tali linee prioritarie si inseriscono nel pilastro 'Produttività' di cui alla ASGS 2020 e rispondono alle CSR n.3, 4 e 5 e alle CSR Area-Euro n.1 e 4.</p>	

Giustizia

L'importanza del sistema giudiziario, come componente essenziale del quadro istituzionale ed economico, è riconosciuta ed ampiamente provata soprattutto per il ruolo che svolge nel garantire la tutela dei diritti di proprietà e nell'assicurare l'esecuzione dei contratti. Con riferimento all'Italia, le analisi empiriche hanno dimostrato che la lunga durata dei processi e l'imprevedibilità delle decisioni giurisprudenziali hanno prodotto effetti negativi sulla partecipazione delle imprese alle catene globali del valore e sulla loro crescita dimensionale. Inoltre, le inefficienze del sistema giudiziario peggiorano le condizioni di finanziamento anche per le famiglie, oltre che incidere negativamente in termini di ritardi sulla consegna

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

di opere pubbliche (a causa della diminuzione del valore atteso della sanzione inflitta)³⁸.

Gli ultimi dati mostrano una riduzione degli indicatori di durata effettiva e di *disposition time* tra il 2012 ed il 2018, rispettivamente del 19,5 per cento e dell'11 per cento (per maggiori dettagli si veda la Relazione sul BES 2020), ma ancora molto resta da fare.

Gli interventi del Governo in questo ambito sono, quindi, tesi a restituire fiducia a tutti i cittadini-utenti nel sistema giudiziario, assicurando una significativa riduzione e una maggiore prevedibilità dei **tempi della giustizia**, nel quadro di una revisione complessiva del sistema. La certezza del diritto e la prevedibilità delle decisioni giudiziarie verranno meglio garantite attraverso le necessarie innovazioni legislative, procedurali e organizzative. Questa avverrà attraverso un'azione integrata di riforme destinata ad incidere sul processo sia penale che civile, sul funzionamento dell'organo di autogoverno della magistratura, sull'organizzazione giudiziaria nonché sull'ordinamento giudiziario nel suo complesso.

A dicembre scorso il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge delega per la **riforma del processo civile**, con l'obiettivo di realizzare una maggiore semplicità del procedimento, al tempo stesso adottando alcune misure acceleratorie dirette ad assicurare la ragionevole durata del processo. La riforma interesserà anche gli istituti della **mediazione obbligatoria** e della **negoziazione assistita** e il procedimento notificatorio, al fine di semplificarlo e accelerarlo anche attraverso l'incentivazione dell'utilizzo di strumenti informatici³⁹. L'attuazione di tali misure appare rispondere alla fondamentale esigenza di garantire una giustizia più efficiente, nel solco delle richieste derivanti dalle rilevazioni internazionali e, in particolare, dal rapporto *Doing Business* della Banca Mondiale. Per i dettagli si rimanda alla scheda in Appendice.

A febbraio 2020 inoltre, il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge recante deleghe al Governo per l'efficienza del **processo penale** e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari pendenti presso le Corti d'Appello. La delega, da attuarsi entro un anno, persegue il duplice obiettivo di ridurre i flussi in entrata e deflazionare il giudizio, e di razionalizzare e semplificare il procedimento penale. Le previsioni si sostanziano sia in alcune disposizioni immediatamente precettive, sia in una serie di criteri di delega su diversi ambiti di intervento. Per maggiori dettagli si veda il focus seguente.

FOCUS La riforma del processo penale (AC 2435)

Tra i principali contenuti del disegno di legge recante deleghe al Governo per l'efficienza del processo penale e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari pendenti presso le Corti d'Appello si segnalano: *i*) l'adozione dello strumento telematico per il deposito degli atti, per le comunicazioni e per le notificazioni a persona diversa dall'imputato e la modifica del regime delle notifiche all'imputato; *ii*) la ridefinizione della durata delle indagini preliminari, modulata in rapporto alla gravità del reato su cui si indaga; *iii*) azioni per ridurre il numero di processi che giungono alla fase dibattimentale, mediante l'introduzione di criteri più stringenti in relazione alla regola di giudizio a cui il pubblico ministero e il GUP devono attenersi per l'esercizio dell'azione penale o l'accoglimento della richiesta di rinvio a giudizio;

³⁸ Banca d'Italia, *Civil justice in Italy: recent trends*, in *Questioni di Economia e Finanza* n.401/2017.

³⁹ AS 1662.

iv) introduzione di criteri di priorità nell'esercizio dell'azione penale; v) previsione di un controllo giurisdizionale sulla tempestività dell'iscrizione dell'indagato nell'apposito registro, ai fini della valutazione sulla eventuale inutilizzabilità degli atti di indagine svolti a termini già scaduti; vi) estensione dell'ambito di applicazione dei procedimenti speciali dell'applicazione concordata della pena e del giudizio abbreviato; vii) introduzione delle modifiche, in chiave deflattiva, al regime delle contravvenzioni; viii) abbattimento e velocizzazione dei procedimenti in corso presso le Corti d'Appello anche mediante la possibilità di impiegare i giudici onorari ausiliari, il cui organico viene aumentato; ix) ampliamento dei casi di inappellabilità delle sentenze e si riduce il numero dei soggetti legittimati a proporre appello; x) razionalizzazione delle disposizioni sulla presentazione dell'atto d'appello; xi) rafforzamento della responsabilizzazione dei capi degli uffici e dei magistrati assegnatari ai fini del rispetto dei tempi di durata ragionevole del processo; xii) modifiche in materia di sospensione della prescrizione, rimodulata a far data dalla pronuncia della sentenza di condanna di primo grado e fino alla data di esecutività della sentenza stessa.

Complementari alle riforme processuali civile e penale sono le misure di tipo ordinamentale volte a favorire un miglior funzionamento degli uffici, nonché le misure che attengono alla stessa organizzazione dell'amministrazione giudiziaria. Molte di queste misure, come ad esempio l'introduzione delle piante organiche flessibili di magistratura e le disposizioni per il decentramento dell'organizzazione giudiziaria, sono contenute nella Legge di Bilancio per il 2020 (per i dettagli si veda la scheda in Appendice). Assume inoltre, una rilevanza cruciale il completamento del già varato **programma di assunzioni** di magistrati e personale amministrativo⁴⁰.

È indispensabile implementare ulteriormente le politiche di digitalizzazione già avviate per assicurare l'efficienza del sistema ma anche il miglioramento delle condizioni di lavoro degli operatori della giustizia. Lo sforzo di digitalizzazione, che si intende proseguire, ha già trovato conferma a livello internazionale, collocando l'Italia tra i Paesi europei più avanzati.

Verrà completata l'estensione della piattaforma del Processo Civile Telematico agli Uffici della Suprema Corte di Cassazione e agli Uffici del Giudice di Pace; ugualmente si completeranno i programmati interventi per la realizzazione del Processo Penale Telematico, mediante la reingegnerizzazione dei sistemi per procedere al maggior numero di adempimenti possibili in modalità telematica.

Per quanto riguarda la Corte di Cassazione, all'esito della positiva sperimentazione avviata a settembre 2019, da maggio 2020 sarà in esercizio il sistema del deposito telematico con valore legale degli atti, sia per gli avvocati, sia per i magistrati, con possibilità di consultazione del fascicolo telematico (per i

⁴⁰ Al fine di assicurare piena copertura degli organici, quanto al personale di magistratura, l'impegno del Governo è quello di garantire il regolare e frequente espletamento delle procedure concorsuali. Coerentemente, all'inizio dell'anno in corso, sono stati immessi in servizio 251 magistrati ordinari vincitori di concorso bandito nel 2017. Si proseguirà nell'intensa attività di reclutamento già avviata nel corso dell'anno 2019, attraverso l'indizione di altri concorsi. Quanto al personale amministrativo, verrà portato a completamento il vasto programma assunzionale attualmente in corso, mediante il definitivo scorrimento delle graduatorie e si implementeranno le numerose procedure concorsuali previste dai piani assunzionali che, per il prossimo triennio, prevedono un imponente piano di reclutamento, pari a 8.135 unità. Inoltre, la recente attività normativa mira a consentire il reclutamento di ulteriori 2.095 unità di personale in area prima e seconda con contratti a tempo determinato quale misura eccezionale di supporto alla digitalizzazione e al contenimento della durata dei processi penali. Il decreto legge Rilancio ha previsto, inoltre, misure straordinarie ed urgenti legate al contenimento della durata dei procedimenti giudiziari pendenti (con l'anticipazione dell'assunzione a tempo determinato di un contingente massimo di 1.000 unità di personale amministrativo non dirigenziale), e finalizzate alla definizione dell'arretrato penale presso le Corti d'Appello (con incremento di 500 unità del contingente dei giudici ausiliari di Corte d'Appello per le annualità dal 2021 al 2024).

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

ricorsi è già attiva dal maggio scorso) e del pagamento telematico dei diritti di cancelleria.

Per gli Uffici del Giudice di Pace Civile, esaurita la formazione del personale, sono già attivati con decreto ministeriale di riconoscimento del valore legale delle notifiche il 50 per cento degli uffici. Quanto al Giudice di Pace penale, secondo quanto previsto dal D.L. 18/2020, le notifiche penali telematiche sono obbligatorie ed attive dal mese di aprile 2020.

All'esito della adozione dei decreti legge 11/2020, 18/2020 e 28/2020 è stata prevista la possibilità di tenere udienze a distanza sia nel settore civile che nel settore penale, dotando il personale di magistratura ed amministrativo di strumenti di videoconferenza. Con i medesimi provvedimenti di urgenza è stato previsto altresì, per un tempo limitato ma nella prospettiva di una applicazione a regime, il deposito telematico degli atti introduttivi del processo civile anche innanzi alla Corte di Cassazione nonché la possibilità per i difensori di procedere in via telematica al deposito delle memorie, delle istanze, della documentazione da investigazione difensiva e di ogni altro documento ritenuto utile nell'ambito delle indagini preliminari. Contestualmente alle predette misure, al personale amministrativo in *smart working* è stata messa a disposizione una piattaforma di accesso remoto ai sistemi amministrativi quali il protocollo, il sistema di contabilità e di gestione delle spese di giustizia.

Proseguono le attività volte alla realizzazione di un unico sistema penale telematico che prevede come primi interventi il deposito da parte dei difensori, la *consolle* del magistrato penale e l'estensione del sistema di gestione documentale anche agli uffici di secondo grado ed alla Corte di Cassazione

Si sta lavorando per il superamento della PEC nel settore civile e nel settore penale, nell'ottica di semplificazione degli adempimenti connessi, offrendo all'utenza la possibilità di effettuare il deposito di documenti anche attraverso altre tecnologie.

Quanto alle misure volte a prevenire e a contrastare il fenomeno della **corruzione**, verrà portata a pieno regime la disciplina della legge 3 del 2019 in chiave di ulteriore valorizzazione e più ampia diffusione della cultura della trasparenza. Proseguirà incessante la lotta alle organizzazioni mafiose e alla criminalità organizzata transnazionale, specie attraverso l'acquisizione di patrimoni illeciti e la diffusione dei modelli normativi di contrasto, prevedendo anche l'inasprimento delle pene per gli evasori e rendendo più trasparenti le transazioni commerciali. In tale contesto, si segnala l'elaborazione in atto, di concerto con il MAECI, di un disegno di legge di ratifica del Protocollo addizionale alla Convenzione penale sulla corruzione, fatto a Strasburgo il 15 maggio 2003, con il quale - raccogliendo le raccomandazioni del GRECO - viene estesa al giudizio arbitrale la tutela penale contro le condotte di corruzione.

Si lavorerà anche per la revisione delle misure di contrasto a **fenomeni illeciti in ambito agro-alimentare**, che si ripercuotono gravemente sulla salute pubblica. È infatti fondamentale, in un contesto di crisi socio-sanitaria, garantire la qualità e la sicurezza dei prodotti agroalimentari del nostro Paese attraverso la costante azione di prevenzione, controllo e vigilanza della filiera, anche sull'importazione da Paesi extra UE. Per questa ragione, la pratica di acquisto di prodotti agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura subordinata a certificazioni non obbligatorie correlate al COVID-19, e non indicate in accordi di fornitura per la

consegna dei prodotti, è stata ritenuta pratica commerciale sleale sanzionata dal Dipartimento dell'Ispezzione centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF), come anche vanno respinte le richieste di ulteriori controlli sulle produzioni nazionali per consentire l'esportazione verso questi Paesi adducendo la sicurezza per l'importazione del COVID-19.

Si prevede, peraltro, l'introduzione di nuovi reati, molti dei quali di salvaguardia anche dell'ambiente e della salute pubblica come il disastro sanitario o l'immissione nel mercato di prodotti potenzialmente nocivi per i consumatori.

Prosegue l'attenzione al **fenomeno carcerario**, che si articolerà anche attraverso l'implementazione di significativi e funzionali interventi di edilizia penitenziaria, sia attraverso la riqualificazione degli spazi esistenti sia attraverso l'incremento dei posti detentivi, in modo da conseguire un triplice ordine di benefici: il miglioramento delle condizioni di lavoro degli operatori; il miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti; l'innalzamento del livello generale di sicurezza. L'edilizia penitenziaria dovrà tenere debitamente conto anche delle esigenze delle detenute madri, mediante una rivisitazione della rete nazionale degli istituti a custodia attenuata che possa soddisfare quanto più possibile il principio di territorialità.

A riguardo della popolazione detenuta, avranno rilievo, nel rigoroso rispetto di ogni esigenza di sicurezza, le iniziative tese ad agevolare i contatti tra i ristretti e le rispettive famiglie proseguendo nella sperimentazione dei video-colloqui e realizzando spazi idonei ad assicurare una permanenza non traumatica ai minori che accedono temporaneamente negli istituti penitenziari. Particolare attenzione continuerà ad essere riposta nel favorire l'incremento delle occasioni di lavoro per i detenuti, quale indispensabile forma di rieducazione e risocializzazione.

Nel progetto di rilancio complessivo del sistema carcerario, centrale è il ruolo del Corpo di Polizia Penitenziaria, ove il completamento della relativa pianta organica, che risente di un totale di 3764 scoperture, rappresenta un fattore indispensabile per la piena funzionalità degli istituti.

Nell'immediato, si è provveduto con la recente immissione in ruolo di 811 nuovi agenti ed entro l'anno è prevista l'assunzione di ulteriori 938 unità. Si dovrà provvedere ad ulteriori coperture, anche in via straordinaria, per il complesso delle qualifiche funzionali.

Contestualmente, al fine di ridurre, in prospettiva, i margini di disagio lavorativo e incrementare in maniera incisiva le condizioni di benessere degli operatori penitenziari e del sistema carcere nel suo complesso, i provvedimenti in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia consentiranno di valorizzare e affinare le funzioni degli addetti mediante una riorganizzazione che prevede anche l'istituzione di apposite direzioni generali dedicate alla Polizia penitenziaria.

Semplificazioni e capacità amministrativa

La semplificazione amministrativa e normativa è stata individuata dal Governo come fulcro del rilancio della macchina amministrativa: le complicazioni burocratiche rappresentano infatti un costo insostenibile per i cittadini e per le imprese e rendono il nostro Paese poco appetibile agli occhi degli investitori. Verrà predisposto un pacchetto di azioni rapide in materia, senza mettere in piedi un

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

ampio testo di riforma, ma realizzando un'agenda per la semplificazione che raccolga e faccia tesoro delle esperienze positive e delle *best practice* nazionali e internazionali in collaborazione con gli *stakeholder*, le Regioni e gli Enti Locali. L'Agenda deve realizzare un pacchetto di azioni rapide e fondarsi su una logica di risultato (attuazione verificata in 'tempo reale' sul rispetto dei termini e della riduzione degli oneri e dei tempi effettivamente percepita da cittadini e imprese).

Nella consapevolezza che l'inflazione normativa rappresenta un intralcio alla competitività del Paese, verrà avviata una fase di riordino e di codificazione per riuscire a semplificare quella normativa che oggi risulta sovrapposta e frammentata. Si partirà dalla normativa sull'anticorruzione e la trasparenza per la quale è stata già istituita una commissione *ad hoc* di esperti. Attraverso il rilancio del bilancio degli oneri⁴¹ inoltre, il Governo intende migliorare la valutazione dell'impatto della regolamentazione, dato che, spesso, persino le procedure di semplificazione si sono tradotte in maggiori oneri. In questo ambito rientra anche il lancio di strumenti come la piattaforma '*ParteciPA*' e del portale unico delle consultazioni ('*consultazioni.gov.it*'), necessari non solo per raccogliere informazioni ed elementi conoscitivi, ma anche per valutare gli effetti *ex post* delle decisioni già adottate.

Si procederà inoltre alla implementazione e al miglioramento della legislazione in tema di prevenzione dei fenomeni corruttivi e di trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni. L'obiettivo strategico è rafforzare un clima di fiducia tra amministrazioni e cittadini nonché favorire uno stile etico della PA e all'interno della stessa. I risultati andranno a vantaggio del sistema economico nazionale e della credibilità del Paese a livello internazionale. A tal fine, è stata conclusa la consultazione pubblica per raccogliere istanze sulle criticità del quadro normativo e le eventuali proposte di perfezionamento. È stata, in seguito, insediata una Commissione per sviluppare la riforma su trasparenza e prevenzione della corruzione, in modo da delineare un efficace intervento in materia a vantaggio dei cittadini, con un'attenta ponderazione degli interventi che devono porre in essere le amministrazioni di più piccole dimensioni.

Seguiranno interventi per la semplificazione normativa e lo snellimento delle procedure autorizzative e di controllo nei settori nei quali più è avvertito dalle famiglie e dalle imprese l'eccessivo carico di oneri normativi e burocratici. L'effettiva necessità di autorizzazioni, nulla osta, permessi verrà attentamente verificata, mirando ove possibile a sostituire i controlli *ex ante* con controlli *ex post*, favoriti anche dalle tecnologie digitali che garantiscono trasparenza e immodificabilità delle attività svolte.

Per promuovere una Pubblica Amministrazione snella e aperta, il Governo intende partire dalle persone e dall'organizzazione del lavoro. Tra il 2008 e il 2017 il blocco del *turnover* ha prodotto una riduzione pari al 5,6 per cento del numero dei dipendenti pubblici, creando disagi organizzativi gravi che hanno avuto ripercussioni negative sui servizi erogati, determinando anche un incremento dell'età media del personale. All'invecchiamento dei dipendenti pubblici si è aggiunto un basso investimento in formazione *on the job* che al contrario va promossa ed incentivata. Il già avviato processo di ringiovanimento delle

⁴¹ Si tratta di una relazione annuale che dovrebbe quantificare quanti oneri sono stati introdotti con una legge rispetto a quanti ne sono stati cancellati.

Amministrazioni pubbliche verrà selettivamente orientato alla copertura prioritaria delle carenze di professionalità tecniche, informatiche e manageriali, sulla base di una rigorosa ricognizione dei fabbisogni. Il Governo promuoverà un complessivo aggiornamento e ammodernamento delle procedure concorsuali, teso anche a velocizzare e semplificare la presentazione della documentazione concorsuale e dei titoli attraverso un supporto tecnologico dedicato ('Portale del reclutamento'); si incentiveranno forme di selezione più snelle svolte mediante un uso diffuso di procedure telematiche finalizzate al reclutamento, in tempi ridotti, delle professionalità richieste. Lo svolgimento delle procedure con tali modalità tecniche consentirà, inoltre, di verificare più facilmente il possesso di competenze trasversali tecniche e attitudinali e, se necessario, di svolgere le prove di esame anche in sedi decentrate.

Si procederà, quindi, ad un **piano di assunzioni da realizzare tramite un sistema di profilazione orientato alle competenze**, soprattutto a quelle trasversali e digitali. La digitalizzazione deve, infatti, diventare un volano del processo di riforma, sia dal punto di vista dell'efficienza, sia dal punto di vista dell'efficacia, per migliorare i servizi. Inoltre, per tenere conto delle esigenze dei Comuni, soprattutto di quelli più piccoli, sono stati definiti nuovi criteri per concedere più flessibilità nelle capacità assunzionali in base a fattori non solo economici ma anche di popolazione. Verranno promosse delle campagne di comunicazione e di promozione istituzionale per avvicinare i giovani alla macchina amministrativa e rendere la carriera pubblica più appetibile. In quest'ottica rientra l'avvio e l'implementazione del portale unico dei concorsi.

Mettendo a sistema l'esperienza realizzata nel corso dell'emergenza epidemiologica, la quota di lavoratori pubblici coinvolti nello *smart working* arriverà sino al 50 per cento del personale impegnato in attività compatibili con il lavoro agile (dall'attuale 10 per cento), favorendo la diffusione di una modalità di organizzazione del lavoro focalizzata sulla produttività per obiettivi invece che sulle ore lavorate. La diffusione dello *smart working* favorirà inoltre la conciliazione tra i tempi di vita privata e quelli lavorativi, rendendo anche più economica e più *green* la modalità di lavoro e, più in generale, migliorerà il benessere organizzativo, cui concorreranno anche altre misure nell'ambito del lavoro pubblico.

Particolare attenzione verrà dedicata anche alla riforma della comunicazione e informazione delle Pubbliche Amministrazioni, che sono da considerare strategiche, unitamente alla trasparenza, perché finalizzate a garantire il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa. Si lavorerà dunque per valorizzare l'utilizzo, da parte delle amministrazioni, della comunicazione pubblica come leva strategica essenziale nella gestione dell'immagine dell'Ente e nella relazione con il cittadino e gli *stakeholder*, anche attraverso le nuove piattaforme digitali, permettendo sia maggior efficacia sia risparmi di tempo e risorse economiche per i cittadini e le imprese. A tal fine è stato avviato un Gruppo di lavoro.

In via immediata e con ripercussioni di tipo sistemico si intende intensificare l'applicazione del principio '*once only*', un principio vigente nel nostro ordinamento da oltre venti anni ed espressamente richiamato dal D.L. 19 maggio 2020, n.34 (D.L. 'Rilancio'): le Pubbliche Amministrazioni non devono chiedere al cittadino e all'impresa dati e documenti che già possiedono o possono reperire da altre Pubbliche Amministrazioni. A tal fine andrà effettivamente assicurata la